



1877

ANNA  
BOLENA

TRAGEDIA LIRICA

CONSERVATORIO DI MUSICA B. MARCELLO A  
FONDO TORREFRANCA  
LIB 208  
BIBLIOTECA DEL VENEZIA



# ANNA BOLENA

TRAGEDIA LIRICA

DA RAPPRESENTARSI NELL' IMP. E R. TEATRO

IN VIA DELLA PERGOLA

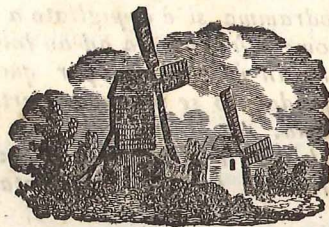
L' AUTUNNO DEL 1834.

SOTTO LA PROTEZIONE DI S. A. I. E R.

## LEOPOLDO II.

GRANDUCA DI TOSCANA

EC. EC. EC.



FIRENZE

NELLA STAMPERIA DI F. GIACCHETTI

AL CANTO DE' NELLI

CONSERVATORIO DI MUSICA B. MARCELLO  
FONDO TORREFRANCA  
LIB 208  
BIBLIOTECA DEL  
VENEZIA





## ARGOMENTO

*Enrico VIII Re d'Inghilterra, preso d'amore per Anna Bolena, ripudia Caterina d'Aragona, sua prima moglie, e quella sposò: ma ben tosto di lei disgustato, e invaghito di Giovanna Seymour cerco ragioni di sciogliere il secondo suo nodo Anna fu accusata di aver tradita la fede coniugale, e complici suoi furono dichiarati il Conte di Rochefort, suo fratello, Smeton, musico di Corte, ed altri gentiluomini del Re. Il solo Smeton confessossi colpevole, e su questa confessione Anna fu condannata al supplizio con tutti gli accusati. E' incerto ancora s' ella fosse rea. L' animo dissimulatore, e crudele di Enrico VIII. fa piuttosto credere ch' ella era innocente. L' autore del Melodramma si è appigliato a questa credenza, come più acconcia ad un lavoro da rappresentarsi in un Teatro: per questo riflesso gli sia perdonato se in alcuna parte si discostò dall' Istoria.*

*Qual siasi l' orditura dell' azione ci non dice, sarà essa facilmente rilevata dal lettore.*

FELICE ROMANI

## PERSONAGGI

— 162 —

ENRICO VIII. Re d' Inghilterra  
*Sig. Celestino Salvadori*  
ANNA BOLENA sua Moglie  
*Sig. Carolina Ungher.*  
GIOVANNA SEYMOUR, Damigella di Anna  
*Sig. Antonietta Zamboni*  
LORD ROCHEFORT, fratello di Anna  
*Sig. Bartolommeo Montali*  
LORD RICCARDO PERCY  
*Sig. Giovanni Dovid.*  
SMETON Paggio e musico della Regina  
*Sig. Giuseppina Merola.*  
Sig. HERVEY Ufficiale del Re  
*Sig. Tersiccio Soverini.*

### CORI E COMPARSÈ

Cortigiani Uffiziali Lordi, Cacciatori  
e Soldati.

*L' Azione è in Inghilterra  
Il primo Atto a Windsor il secondo  
a Londra.*

L' epoca e del 1536

La Musica è del celebre Sig Maestro  
GAETANO DONIZZETTI



*Maestro e Direttore dell' Opera*

**Sig. Andrea Nencini.** *Professora di contrappunto  
nell' I. e R. Accademia di belle Arti.*

*Capo e Direttore d' Orchestra*

**Sig. Niccola Petrini Zamboni.**

*Primo Violino, e Supplemento al Direttore d' Orchestra.*

**Sig. Alamanno Biagi.**

*Primo Violino di Concerto*

**Sig. Ranieri Mangani**

<i>Primo Violino dei Secondi</i>	<b>Sig. Luigi Pecori.</b>
<i>Primo Viol. dei Balli</i>	<b>Sig. Giuseppe Brunetti.</b>
<i>Primo Violoncelle</i>	<b>Sig. Guglielmo Pasquini.</b>
<i>Primo Contrabbasso</i>	<b>Sig. Francesco Pains.</b>
<i>al servizio di S. A. I. e R. il Gran-Duca di Toscana</i>	
<i>Primo Violonc. dei Balli</i>	<b>Sig. Gio. Batta. Bertheau.</b>
<i>Primo Contrab. dei Balli</i>	<b>Sig. Ascanio Peccerelli.</b>
<i>Prime Viole</i>	( <b>Sig. Tommaso Tinti.</b> <b>Sig. Francesco Miniati.</b> <b>Sig. Egisto Mosell'.</b> )
<i>Primo Oboe</i>	
<i>al servizio di S. A. I. e R. il Gran-Duca di Toscana</i>	
<i>Primo Clarinetto</i>	<b>Sig. Giovanni Bimboni.</b>
<i>Primo Flauto e Ottavino</i>	<b>Sig. Carlo Alessandri.</b>
<i>Primi Fagotti</i>	( <b>Sig. Pietro Luchini.</b> <b>Sig. Carlo Chapuy.</b> <b>Sig. Antonio Tosoroni,</b>
<i>Primo Corno</i>	<b>Sig. Francesco Berni.</b>
<i>al servizio di S. A. I. e R. il Gran-Duca di Toscana</i>	
<i>Secondo Corno</i>	<b>Sig. Pietro Matteozzi.</b>
<i>Prima Tromba</i>	( <b>Sig. Demetrio Ch'avacciui.</b> <b>Sig. Vincenzo Turchi.</b>
<i>Primi Tromboni</i>	<b>Sig. Leopoldo Lironi</b>
<i>Timpanista</i>	

*Suggestore* **Sig. Carlo Pruner.**

*Copista della Musica* **Sig. Francesco Miniati.**

*Pittore e Inventore delle Sciere* **Sig. Giovanni Gianni.**

*Figurista* **Sig. Gaetano Piattoli.**

*Macchinista e Illuminatore* **Sig. Cosimo Canovetti.**

*Attrazzista* **Sig. Luigi Negri.**

*Il Vestiario è di proprietà della Sig. Lucia Salvagni,  
inventato e diritto dal Sig. Leopoldo Cantellini.*

# ATTO PRIMO

## SCENA PRIMA

Sala Nel Castello di Windsor negli appartamenti  
della Regia:

( Il luogo è illuminato )

Vanno e vengono da ogni parte numerose persone  
chi passeggiando discorre: chi si trattiene sedendo ec.

*Coro di Cavalieri.*

Sempre sottovoce

1. **N**è venne il Re ?

2. Silenzio.

Ancor non venne ?

1. Ed ella ?

2. Ne geme il cor, ma simula.

1. Tramonta omai sua stella.

**Tutti** D' Enrico il cor volubile

Arde d' un altro amor.

1. Tutto lo dice.

2. Il torbido

Aspetto del Sovrano:

1. Il parlar tronco...

2. Il subito

Irne da lei lontano...

**Tutti** Un acquietarsi insolito

Del suo geloso umor.

**Insieme** Oh! come ratto il folgore

Sul capo suo discese !

Come giustizia vendica



L' espulsa Aragonese !  
 Fors' è serbata, ah! misera !  
 Ad onta e duol maggior..

## S C E N A II.

*Giovanna Seymour e detti*

*Gio.* Ella di me, sollecita  
 Più dell' usato, ha chiesto:  
 Ella . . . perchè ? . . . qual palpito i  
 Qual dubbio in me si è desto  
 Innanzi alla mia vittima  
 Perdè ogni ardire il cor.  
 Sorda al rimorso rendimi,  
 O in me ti estingui, amor.

## S C E N A III.

*Anna comparisce dal fondo seguitata dalle son  
 Dame, da Paggi, e da Scudieri. Tutti le dan  
 loogo, e rispettosamente le fanno corona. Sme-  
 ton è nel corteggio: Silenzio.*

*Anna* Si taciturna e mesta  
 Ma non vidi assemblea... Tu stessa un tempo  
 Lieta cotanto, richiamar non sai (a *Seymor*)  
 Sul tuo labbro un sorriso !

*Gio* E chi potria  
 Seren mostrarsi quando afflitta ci vede  
 La sua Regina ?

*Anna* Afflitta, e ver, son' io...  
 Mè so perebè... Smania inquieta, inguota,  
 A me la pace da più giorni invola

*Sme* ( Misera ! )

*Gio.* ( Io tremo ad ogni sua parola. )

*Anna* ( Smeton dov' è )

*Sme.* Regina

*Anna* A me t' appressa. Non vuoi tu per poco  
 De' tuoi conecuti rallegrar mia Corte.  
 Finchè sia giunto il Re ?

*Gio.* ( Mio cor, respira )

*Anna* Loco o lodi, preudete

*Sme.* ( O ! amor mi inspira )  
*Siedono tutte. I Cortigiani son collocati qua e la  
 a vari gruppi Un arpa è recata a Smeton E  
 gli preludia un momento, indi canta la segue-  
 ute Romanza.*

## I

Deh ! non voler costringere

A finta gioja il viso:  
 Bella è la tua mestizia,  
 Siccome il tuo sorriso,  
 Cinta di nubi ancora  
 Bella e così l' aurora.  
 La Luua malinconica  
 Bella è nel suo pallor.

*Anna* diviene pensosa. *Smeton* presegue con vo-  
 ce piu animata ec.

## II

Chì pensierosa e tacita,  
 Starti così ti mira,  
 Ti crede ingenua vergina  
 Che il primo amor sospira:  
 Ed obliato il serto  
 Ond' è il tuo crin coperto  
 Teco sospira, e sembragli  
 Esser quel primo amor.

*Anna* sorge commossa Cessa., deh ! cessa..

*Sme.* Regina !... oh ciel !..

*Coro*

( Ella è turbata, oppressa )

*Anna* ( Come innocente giovane.

Come m' ah scosso il core !

Son calde ancor le ceneri

Del mio primiero amore !

Ah ! non avessi il petto

Aperto ad altro affetto

Io non sarei sì misera

Nel vano mio splendor )

Ma poche omai rimangauz (agli astanti

Ore di notte, io credo.



*Gio.* L' alba è vicina a sorgere...

*Anna* Signori io vi congedo  
E vana speme attendere,  
Che omai più giunga il Re.

Andiam, Seymour. ( *si appoggia a lei.* )  
Che v' agita?

*Gio.*

*Anna* Legger potessi in me!  
Non v' ha sguardo a cui sia dato  
Penetrar nel mesto core  
Mi condanna il crudo fato  
Non intesa a sospirar.  
Ah! se mai di regio soglio  
Ti seduce lo splendore,  
Ti rammenta il mio cordoglio,  
Non lasciarti lusingar.

*Gio.* Alzar gli occhi in lei non oso,  
Non ardisco favellar. )

*Coro* ( Qualche stante di riposo  
Possa il sonno a lei recar.

( *Anna parte accompagnata da Seymour e dalle  
ancelle. L' adunanza si scioglie a poco a poco  
La scena si sgombra, e non rimane dei lumi  
che una gran lampada, la quale rischiara  
la Sala* )

S C E N A IV.

*Giovanna ritorna dagli appartamenti della Re-  
gina. Essa è agitata.*

*Gio.* Oh! qual parlar fu il suo!  
Come il cor mi palpiti! — Tradita forse,  
Scoperta io mi sarei? Sul mio sembiante  
Avria letto il misfatto? — Ah no; mi strinse  
Teneramente al petto;  
Riposa ignara che il serpente ha stretto.  
Potessi almen ritrarre  
Da questo abisso I piede; e far che il tempo  
Corso non fosse — ah! la mia sorte è fissa.  
Fissa nel Cielo come il di supremo;  
( *battuto ad una porta segreta* )

Ecco ecco il Re...

*va ad aprire*

S C E N A V.

*Enr. co e detta.*

*Enr.*

Tremate voi? ..

*Gio.*

Si, tremo.

*Enr.* Che fa colei?

*Gio.*

Riposa.

*Enr.* Non io

*Gio.*

Riposo io forse! — ultimo sia  
Questo colloquio nostro,, ulimo, o sire.  
Ve ne scongiuro...

*Enr.*

E tal sarà Vederci  
Alla faccia del Sole omai dobbiamo.  
La terra e il Cielo han da sperar ch' io v' amo.

*Gio.*

Giammai, giammai.. Sotterra  
Vorrei celar la mia vergogna,

*Enr.*

E gloria

L' amor d' Enrico... Ed era tal per Anna  
Agli occhi pur dell' Inghilterra intera.

*Gio.*

Dopo l' Imene ei l' era:..  
Dopo l' imene solo.

*Enr.*

E in questa guisa  
Mi ama Seymour?

*Gio.*

E il Re così pur m' ama?

*Enr.*

Ingrata, e che bramate?

*Gio.*

Amore; e fama:

*Enr.*

Fama! Si: l' avrete. e tale  
Che nel mondo equal non fia;  
Tutta in voi la luce mia.  
Solo in voi si spanderà.  
Non avrà Seymour rivale,  
Come il Sol rival non ha.

*Gio.*

La mia fama è a pie dell' ara:  
Onta altrove è a me serbata.  
E quell' ara è a me vietata.  
Lo sa il Cielo, il Re lo sa.  
Ah! s' è ver che al Re sen cara  
L' onor mio pur caro avrà.



*Enr.* Sì... Sì v' intendo.

*Gio.* Oh Cielo! e tanto *risentito*

E' in voi sdegno?

*Enr.* E' sdegno e duolo.

*Gio.* Sire!

*Enr.* Amate il Re soltanto.

*Gio.* Io?...

*Enr.* Vi preme il trono solo.

*a 2*

*Enr.* Anna pure amor m' offria,

Vagheggiando il soglio Inglese...

Ella pure il sero ambia

Dell' altera Aragonese...

L' ebbe alfin, ma l' ebbe appena,

Che sul crin le vacillò.

Per suo danno, per sua pena,  
D' altra donna il cor tentò.

*Gio.* Ah ( non io, non io v' offria

Questo cor a torto offeso,

Il mio Re me lo rapia;

Dal mio Re mi venga reso

Più infelice di Bolena,

Più da piangere sarò.

Di un ripudio avrò la pena.

Nè un marito offeso avrò

*Giovanna s' allontana piangendo:*

*Enr.* Tu mi lasci?

*Gio.* Il deggio

*Enr.* Arresta.

*Gio.* Io nol posso.

*Enr.* Arresta il voglio?

Gia l' altar per te si appresta

Avrai sposo e scettro e soglio.

*Gio.* Cielo!., ed Anna?

*Enr.* Io l' odio...

*Gio.* Ah! Sire..

*Enr.* Gianto è il giorno di punire.

*Gio.* Ah! qual colpo?

*Enr.* La più nera.

Diemmi un cor che suo non era

M' ingannò pria d' esser moglie;

Moglie ancora m' ingannò.

*Gio.* E i suoi nodi?

*Enr.* Il Re gli scioglie!

*Gio.* Con qual mezzo?

*Enr.* Io sol so.

*a 2.*

*Gio.* Ah qual sia cercar non oso:

Nol consente il core oppresso,

Ma sperar mi sia concesso

Che non fia di crudeltà

Nou mi costi un regio sposo

Più rimorsi per pietà!

*Enr.* Rassicura il cor dubbioso

Nel tuo Re la mente acquieta...

Ch' ei ti vegga omai più lieta

Dell' amor che sua ti fa.

La tua pace il tuo riposo

Pieno io voglio e tal sarà

*Enrico parte dalla porta segreta Giovanna s' inoltra negli appartamenti.*

S C E N A VI.

Palco nel Castello di Wiusdor.

e giorno

*Percy e Rochefort da varie parti*

*Roc.* Chi veggio?... In Inghilterra incontrandosi

Tu mio Percy! *si abbracciano*

*Per.* Mi vi richiama amico,

D' Enrico un cenno... E al suo passaggio offrirmi

Quando alla caccia ei mova è il mio consiglio.

Dopo sì lungo esilio

Respirar l' aura antica e il ciel natio,

Ad ogni core è dolce, amato al mio

*Roc.* Caro Percy mutato

Il Ducl non t' ah così che a ravvisarti

Pronto io non fossi,



*Per* Non e duolo il mio  
 Che in fronte abbaja annato e tutti  
 Nel cor profondo io non ardisco o amico  
 Della tua suora avventurar inchiesta...

*Roc.* Ella è Regina... ogni sua gioja è questa

*Per.* E il ver parlò la fama?...

Ella è infelice?... Il Re mutato?...

*Roc.* E dura

Ancor contento mai?

*Per.* Ben dici ei vive

Privo di speme come vive il mio.

*Roc.* Sommesso parla.

*Per.* E che temer degg'io

Da quel di che, lei perduta,

Disperato in bando andai,

Da quel di che il mar passai

La mia morte comincio.

Ogni luce a me fu muta

Dai viventi mi divisi:

Ogni terra ov'io mi assisi

La mia tombra mi sembrò

*Roc.* Venisti a far peggiore

Il tuo stato a lei vicino?

*Per.* Senza mente senza core.

Cicco io tengo il mio destino.

Pur talvolta in duol si fiero

Mi sorride nel pensiero

La certezza che fortuna

I miei mali vendicò.

( *edonsi suoni i' dcaccia* )

*Roc.* Già la caccia si raduna...

Taci alcun udir ti può

S C E N A VII.

*Escono da varie parti drappelli di cacciatori tu-  
 to è movimento In fondo alla Scena accorro-  
 no Paggi Scudieri e genti armate di picche  
 ec. ec.*

*Coro* O là veloci accorrono

I Paggi, gli scudieri,...

I veltri si dispongono...

S'insellino i destrieri...;

Più che giammai sollecito

Esce stamane il Re.

*Per.* Ed Anna anch'ella!,...

*Roc:* Acquetati.

Forse con lui non e.

*Per.* Ah! così ne' di ridenti

Del primier felice amore,

Palpitar sentiva il core

Nel doverla riveder.

Di que' dolci e bei momenti.

Ciel pietoso, un sol mi rendi:

Poi la vita a me riprendi

Perch'io mora di piacer.

*Coro* Si appressa il re Schiaratevi...

Al re si renda onor.

S C E N A VIII.

*Tutti gli astanti si dispongono in due file.*

*Rocheport, trae seco in disparte Percy. Entra*

*Enrico, e passa in mezzo alle file. In que-*

*sto mentre gli si presenta Anna in mezzo*

*alle sue dammigeile. Percy a poco a poco si*

*colloca in modo da esser veduto da Enrico.*

*Hervey, e Guardie*

*Enr.* Desta si tosto, e tolti

Oggi al riposo?

*Anna* In me potea più forte

Che il desio del riposo

Quel di vedervi. omai più di son corsi

Ch'io non godea del mio Signor l'aspetto

*Enr.* Molte mi stanno in petto

E gravi cure... Pur mia mente ognora

A voi fu volta ne un momentu solo

Da voi ritrassi il mio vegliante sguardo.

Voi qua Percy.

*Anna* (Ciel! chi vegg'io... Riccardo)



*Eur.* Appressatevi.

*Per.* (Io tremo.)

*Eur.* Pronto ben foste.,,

*Per.* Un solo istante, o Sire.

Che indugiato mi fossi a far palese

Il grato animo mio saria sembrato

Errore ad altri: a me sembrò delitto.

La man che me proscritto

Alla patria ridona e al tetto antico,

Devoto io bacio...

*Eur.* Non la man d' Enrico.

Dell' innocenza vostra

Già da gran tempo securtà mi diede

Chi nutrito con voi, con voi cresciuto;

Conosce della vostra alma il candore.

Anna alfin...

*Per.* Anna!

*Anna* (Non tradirmi, o core!

*Per.* Voi, Regina!... E fia pur vero

Che di me pensier vi prese?

*Anna* Innocente... il regno intiero

Vi credette... e vi difese...:

*Eur.* E innocente io vi erdei

Perchè tal sembraste a lei...

Tutto il regno, a me il credete:

V'era invan mallevador

*Per.* Ah, Regina! (si prostra a sui piedi e le  
bacia la mano.)

*Anna* Oh Dio Sorgete.

*Roch.* (Ei si perde!

*Eur.* Hervey. (con la massima indiffe.)

*Her.* Signor.

*Percy* si appressa a Rochefort. Enrico si  
trattiene dal lato opposto con Hervey.

*Anna* e nel mezzo, sforzandosi di celare  
il suo turbamento

Tutti.

*Anna* (Io sentii sulla mia mano

La sua lagrima corrente...

Dalla fiamma più cocente

Si diffonde al mio cor.

*Per.* ( Ah pensava a me lontano: ( a Rochefort

Me ramingo non soffria;

Ogni affanno il core oblia

Io rinasco, io spero ancor.)

*Roch.* Ah che fai! ti frena insano; (a Percy)

Ogni sguardo e in te rivolto;

Hai palese, hai scritto in volto

Lo scompiglio del tuo cor.)

*Eur.* ( A te spetta il far che vano (ad Hervey)

Non riesca il grande intento:

D' ogni passo, d' ogni accento

Sii costante esplorator.)

*Her.* (Non indrano il mio sovrano (ad Eur.)

In me fida il suo disegno.

Io sarò, mia fe ne impegno,

De suoi cenni escutor.)

*Coro* ( Che mai fia? si mite e umano

Oggi il Re, si lieto in viso?

Mentitore e il suo sorriso,

E furiere dal furor.)

*Eur.* Or che reso ai patrii lidi (a Per colla mas-

E assoluto appien voi siete sima bonta

In mia Corte, fra i piu fidi

Spero Ben che rimarrete.

*Per.* Mesto o Sire per natura,

Destinato a vita oscura...

Mal saprei...

*Eur.* interrompendolo No, no; lo bramo.

Rochefort, l' affido a te.

Per la caccia omai partiamo...

Anna, addio. (con disinvoltura

*Anna* s' inchina Son fuor di me.

( I corni danno il segnale della caccia.

Tutti si muovano e si formano in varie  
schiere.)



Tutti

Questo di per noi spuntato  
voiCon si glieti e fausti auspici;  
Dai successi più felici  
Coronato splenderà.

Per. ( Ah! per me non sia turbato

e Anna ( Quando in ciel tramonterà

Eur. ( Altra preda amico fato

( Ne' miei lacci guiderà

*(Anna parte colle Damigelle: Enrico con tutto il seguito dei Cacciatori Rochefort trae seco Percy. da un'altra parte)*

S C E N A IX.

Gabinetto nel Castello che mette all' interno  
delle stanze di Anna

Smeton solo

E sgombro il loco. . . Ai loro uffici intente  
Stansi altrove le ancelle. . . e dove alcuna  
Me qui vedesse, ella pur sa che in quell'e  
Piu recondite stanze anco talvolta  
Ai privati concetti Anna m'invita  
Questa da me rapita *(si cava dal seno un ritratto)*  
Cara immagine sua ripor degg' io  
Pria che si scopra l'armento mio.  
Un bacio ancora un bacio,  
Adorate sembianze. . . Addio beltade  
Che sul mio cor posavi,  
E col mio core palpitare sembravi.

Ah potessi un sol momento

Al bell' idolo che adoro  
Favellar del mio tormento  
Dillo io t' amo io peno io moro  
Come parlo de' miei palpiti  
Cara immagine con te.  
Ma pria d' abbandonarti  
Un'altra volta almeno  
Guardarti idolatrarti

Stringer ti voglio al seno

Perchè non puoi rispondermi

Promettermi pietà

Spirar d' amor nell' estasi

Saria felicità

*(va per entrare nell' appartamento)*

Odo romor... Si appressa

A queste stanze alcun... troppo in lagia...

*(si cela dietro una cortina)*

S C E N A X:

Anna e Rochefort

Anna Cessa... tropp' oltre vai...

Troppo insisti, o fratello...

Roch. Un sol momento

Ti piacciaadirlo: alcun periglio, il credi

Correr non puoi... bensì lo corti; e grave

Se fai col tuo rigore

Che il duol soverchi ogni ragione in lui.

Anna Lassa! e cagion del suo ritorno io fui

Ebben... mel guida, e voglia

Attento si che a noi non giunga alcuno

Che a me fedel non sia.

Roch Riposa in me

S C E N A XI

Anna e Smeton nascosto

Sme (Nè uscir poss' io?... Che fia!)

*(affacciandosi guardingo)*

Anna Debole io fui... dovea

Ferma negar... non mai vederlo... Ah! vano

Di mia ragion consiglio;

Non ne ascolta la voce il cor codardo.

S C E N A XII.

Percy e Anna

Anna Eccolo!... io tremo... io gelo

Per Anna!...

Anna Riccardo!

Sien brevi i detti nostri,

Canti: sommessi— A rinfacciarmi forse



Vieni la fe tradita? Ammenda, il vedi,  
Ampia ammenda ne feci ambiziosa,  
Un serto io velli, e un serto ebb' io di spine.

*Per.* Io ti veggio infelice, e l'ira ha fine.  
La fronte mia solcata

Vedi dal duolo io tel perdono io sento

Che a te vicino, de passati affanni

Potrei scorparmi: come ginuto a riva

Il naufragio nochiero i flutti oblia.

Ogui tempesta ria

In te t'acquieta, e vien da te mia luce.

*Anna* Misero e quale speme or ti seduce?

Non sai, che moglie son, che son Regina?

*Per.* Ah; non lo dir, nol debbo:

Nol vo saper

*Anna* per me tu sei, *Anna* soltanto

E! io non son l'istesso

Riccardo tuo quel che t'amò cotanto

Quel che ad amare t'insegno primiero?

E non t'aborre il Re?

*Anna* M'aborre e vero.

*Per.* Si son' io, che a te ritorno

Nel pensier di lieta sorte,

Te perduta al Cielo un giorno

Io chiedea, chiedea la morte

Or che a te mi vuoi vicino

Chiedo al Ciel miglior destino.

Ai ridenti giorni anelo

Della nostra prima età,

*Anna* Ah! sciagurato ignori forse

Che sei tu di Enrico in corte?

Dell'amor l'età trascorse,

Or qui regno ha infamia e morte

Non io chiesi il tuo ritoruo.

*Per.* No?

*Anna* Fu il Re

*Per.* Essor'

*Anna* Per mio scorno.

Vanne e salva il mio decoro

Te pur salva per pietà.

*Per.* Io lasciarti! e tu mel dici?

Ah! crudele

*Anna.* Fuggi va.

*Per.* Per vederti invidata

Sol per darti onore, e fama

Questo misero, che ti ama

Altrui cederti potè.

Ma in trovarti sventurata

Il mio dono ancor riprendo,

E da te, da te pretendo

L'amor primo la tua fe.

*Anna* Oh! Percy nemico e il fato:

Qui si tesse orribil trama,

Qui una vittima si brama

Spetta forse addurla a te,

Non fia quel morirli al lato.

Ch' con te morrei contenta

Ma l'infamia mi spaventa.

Questo sol fia grave a me.

*Per.* Disperati i giorni tuoi

S' ei t' abborre qui vivrai

*Anna.* M' anni tu?

*Per.* Si.

*Anna* Ebben non puoi

Me infelice far giammai

*Per.* T' odia Enrico

*Anna* Io Moglie sono

*Per.* D' un perverso

*Anna* Dell tuo Re.

*Per.* Restati pur m' udrai

Spento ma a te fedel

E allor rammenterai

Che fosti a me crudel.

*Anna* Vivi mio ben, m' udrai

Spenta, ma a te fedel



E allor rammenterai  
Che fui con me crudel.

Alcun potria *(risoluta)*

Ascoltarti in queste mura

Per Partirò: ma dimmi pria,

Ti vedrò?... prometti... giura.

Anna No: Mai più,

Per *Mai più! Sia questa*

Mia risposta al suo giurar.

*( snuda la spada per trafiggersi )*

Anna Ah! che fai! spietato *( gettando un grido*

S C E N A XIII.

*Smeton e detti.*

Sme. Arresta!

Anna Giusto ciel!

Per. Non ti appressar.

*( vogliono scagliarsi uno contro l' altro, )*

Anna Deh! fermati... io son perduta.

Giunge alcuno... io più non reggo.

*( si abbandona sopra una sedia. )*

S C E N A XIV.

*Rocheforte, accorrendo spaventato e detti*

Roch. Ah! sorella...

Sme, Ella e svenuta.

Roch. Giunge il Re.

Per. } Il Re!!

Roch }

S C E N A XV.

*Enrico Hervey e detti.*

Enr. Che veggio?

Destre armate in queste porte!

In mia reggia nudi acciar!

Olà, guardie.

S C E N A XVI.

*Alla voce del Re accorrono i cortigiani le Dame  
i Paggi ed i Soldati. indi Giovanna Sei-  
mour.*

Per Avversa sorte!

Coro Che mai fù?

Sme. { Che dir? che far?

Roch {

*un momento di silenzio.*

Enr. Tace ognuno, è ognuno tremante!

Qual misfatto or qui s'ordia?

Io vi leggo nel scmbiante

Che compiuta è l'onta mia:

Testimonio è il regno intiero

Che costei tradiva il Re.

Sme. Sire ah! Sire.: non è vero.

Io lo giuro al vostro piè.

Enr Tanto ardisci! — Al tradimento

Già si esperto, o giovinetto?

Sme. Uccidetemi s'io mento:

Nudo, io v'offro il petto.

*gli cade il ritratto di Anna*

Enr Qual mobile?

Sme. Oh Ciel!

Enr Che vedo!

Al mio sguardo appena il credo!

Del suo nero tradimento

Ecco il vero accusator.

*Percy Anna*

Oh! angoscia!

Sme. {

Roch {

Oh! mio spavento!

Anna Ove son? O mio Signor!

*rinviene si avvicina ad Enrico egli e fremente*

*T'accionotutti abbassano gli occhi*

*Tutti*

Anna In quegli sguardi impresso

Il tuo sospetto io vedo

Ma per pietà lo chiedo,

Non condannarmi o Re

Lascia che core oppresso

Torni per poco in se

Enr. Del tuo nefando eccesso



Vedi in mia man la prova.  
Il lacrimar non giova  
Fuggi lontan da me  
Poter morire adesso.  
Meglio sarà per te.

*Per* ( Cielo ! un rivale in esso  
Un mio rival felice  
E me l'ingannatrice  
Volea bandir da se?  
Tutta ti sfoga adesso,  
Ira del fato in me. )

*Gio.* ( All' infelice appresso  
Poss' io trovarmi, o cielo!  
Preso d' orror, di gelo;  
Come il mio cor non è?  
Spense il mio nero eccesso  
Ogni virtude in me. )

*Smeton e Rocheforte*  
Ah ! l' ho perduta io stesso.  
Colma ho la sua sventura !  
Il giorno a me si oscura,  
Non mi sostiene il Piè  
Poter morire adesso  
Meglio saria per me. )

*Enr.* Inseparato carcere  
Tutti costor sian tratti

*Anna* Tutti !... deh ! Sire...

*Enr.* Scostati !

*Anna* Un detto sol.,

*Enr.* Ritratti !

Non io sol denno i giudici

La tua discolpa udir,

*Anna* Giudici— ad Anna !

*Percy, Smeton e Rochefort.* A misera.

*Gio. Coro* ( E' scritto il suo morir !

*Tutti*

*Anna* ( Ah ! segnata è la mia sorte,

Se mi accusa chi condanna.

Ah ! di legge si tiranna  
Al poter soccomberò.  
Ma scolpata dopo morte,  
E assoluta un di sarò. )

*Enr.* ( Si segnata è la tua sorte.  
Se un sospetto aver poss' io  
Chi divide il soglio mio  
Macchia in terra aver non può.  
Mi fia pena la tua morte,  
Ma la morte a te darò. )

*Percy, Giovanna Smeton e Rochefort*  
( Ah ! segnata è la mia sorte;  
A sfuggirli ogni opra è vana:  
Arte in terra o forza umana,  
Mitigarla omai non può  
Nel mio core e già la morte  
E la morte ancor non ho. )

*Coro* ( Ah di quanti avversa sorte  
Mali afflisse il soglio Inglese.  
Un funesto in lui non scese  
Pari a quello che scoppio  
Innocenza a qui la morte  
Che il delitto macchinò. )

FINE DELL' ATTO PRIMO



# ATTO SECONDO

## SCENA PRIMA

Vestibolo che mette alle stanze ov'è custodita Anna  
e alla Sala ov'è adunato il Consiglio.

*Guardie alle porte Coro di damigelle.*

*Atto 3.* **O**h! dove mai ne andarno

Le turbe adulatrici  
Che intorno a lei venivano  
Nè giorni suoi felici!  
Seymour, Seymour medesima,  
Da lei si allontanò.

Ma noi per sempre, o misera,  
Sempre con te saremo,  
O il tuo trionfo appresti,  
O il tuo disastro estremo  
Pochi il destin, ma teneri  
Cori per te lasciò.

Eccola... afflitta e pallida.  
Move a fatica il piede.

*( esce Anna. tutte le vanno intorno Ella siede.*

## SCENA II.

*Anna e dette indi Hervey con Soldati.*

*Cori di Damigelle.*

Regnia!., rincoratevi;  
Nel Ciel ponete fede.  
Hanno confin le lagrime;  
Perir virtù non può.

*Anna* O miei fedeli, o sole  
A me rimaste nella mia sventura  
Consolatrici ogni speranza e vero  
Posta è nel cielo, in lui soltanto... In terra  
Non v'ha riparo per la mia ruina (*Hervey esce*)

Che rechi, Hervey?

*Her.* Regina!...

Duolmi l'amaro incarco a cui m'è legge  
Il Consiglio de' Pari

*Anna* Ebben? favella.

*Her.* Ei queste Ancelle appella

Al suo cospetto

*Coro* Noi!!

*Anna* Nel suo proposto

E dunque fermo il Re! Tanta al cor mio  
Ferita ci recherà?...

*Her.* Che dir posso io?

*Anna* Piegare la fronte e forza

Al regale voler, qualunque ei sia

Dell'innocenza mia

Voi testimoni siate...

Tenere Amiche...

*Coro* Oh! di funesto!

*Anna (abbracciandole)* Andate ( *le Ancelle  
partono con Hervey*)

## SCENA III

*Anna, indi Giovanna Seymour*

*Anna* (partite le ancelle, alza le mani a Cielo  
si prostra e dice

X Dio che mi vedi in core

Mi volgo a te... Se meritarsi quest'onta

Giudica tu. (*siede e piange*)

*Gio.* Piange t'afflitta... Ah! come

Ne sosterrò lo sguardo?

*Anna* Ah si gli affanni

Dell'infelice Aragonese molti

Esser non denuo, e a me terribil pena

Il tuo rigor destina...

Ma terribile e troppo.

*Gio* (*si appressa piangendo si prostra a suoi  
piedi e le bacia la mano*)

O mia Regina!

*Anna* Seymour... a me ritorni!...



Non mi obliasti tu... Sorgi... Che veggo.  
Impallidisci!... tremi?... A me tu rechi  
Nuova sventura forse?

**Gio** Orrenda... Estrema...  
Gioia poss'io recarvi! Ah... no., m'udite  
Tali son trame ordite  
Che perduta voi siete Ad ogni costo  
Vuol franti il Re gli sciagurati nodi  
Che vi stringono a lui... La vita almeno...  
Se non il regio nome...  
La vita almen, deh voi salvate!

**Anna** E come  
Spiegati.

**Gio.** In dirlo io tremo...  
Pur dirlo io deggio. Il confessarvi rea.  
Dal Re vi scioglie e vi sottrage a morte.

**Anna** Che dici tu?

**Gio** La sorte  
Che vi presegue, altro non lascia a voi  
Mezzo di scampo.

**Anna** E consigliar mel puoi...  
Tu mia Seymour!...

**Gio** Deh! per pietà...

**Anna** Ch'io oempri  
Col' infamia la vita?

**Gio** E infamia e morte  
Volete voi? Regina.. oh cel cedete...  
Ve ne consiglia il Re... ve ne scongiura  
La sciagurata che l'amor d'Eurico  
Ha destinata al trono.

**Anna** Oh! chi e costei?  
La conosci favella— Ardire ell'ebbe  
Di consigliarmi una viltà?... Viltade  
Alla regina sua?... parla chi e dessa

**Gio.** Un infelice... *(singiozzando)*

**Anna** E tal faceva me stessa,  
Sul suo capo aggravi un dio  
Il suo braccio punitore.

**Gio** Deh mi ascolta

**Anna** Al par del mio  
Sia straziato il vil suo cuore

**Gio.** Ah! perdono!

**Anna** Sia di spine  
La corona ambita al crine; *(cresce l'1)*  
*con furore Giavanna a poco a poco*  
*si snarrisce ec.*

X Sul guancial del regio letto  
Sia la veglia ed il sospetto.  
Fra lei sorge e il reo suo sposo  
Il mio spettro minaccioso...  
E la scure a me concessa  
Più crudel, le neghi il Re.

**Gio** Ria sentenza! io moro ... ah! cessa!  
Deh! pietà pietà.. di me! *(prostrandosi*  
*e abbracciando le ginocchia d'Anna)*

**Anna** Tu... Che ascolto?

**Gio.** Ah! si prostrata

E' al tuo pie la traditrice

**Anna** Mia rivale..

**Gio.** Ma straziata

Dai rimorsi... ed infelice.

**Anna** Fuggi... fuggi...

**Gio** Ah! no perdono

X Dal mio cor punita io sono... *(crescendo*  
*con passione Anna a poco a poco*  
*si intenerisce*

Inseparata... lusingata... *abbagliata*  
Fui sedotta ed abbigliata...  
Amo Eurico, e ne ho rossor.

Mio supplizio e questo amore...  
Gemo e piango, e dal mio pianto  
Soffocato amor non è

**Anna** Sorgi!... ah! sorgi... E reo soltanto  
Chi tal fiamma accese in te.

*(l'alza e l'abbraccia)*

X a 2 Va' infelice. e teo reca



Il perdoro di Bolena.  
 Nel mio duol furente e cieca  
 T'imprecai terribil pena..  
 La tua grazia or chiedo a Dio,  
 E concessa a te sarà

Ti rimanga questo addio  
 L'amor mio, la mia pietà

*Gio* Ah! peggiore e il tuo perdono  
 Dello sdegno ch'io tomea:  
 Punitor mi lasci un trono  
 Del delitto ond'io son rea,  
 La mi attende un grande Iddio.  
 Che la colpa punirà.  
 A primiero e questo addio  
 De tormenti che mi dà

(*Anna rientra nelle sue stanze Giovanna parte  
 afflittissima*)

S C E N A IV.

*Coro di Cortigiani, indi Hervey*

*Coro* 1. Ebben? dinanzi ai giudici  
 Quale dei rei fu tratto?

2. Smeton.

1. Ha forse il giovine  
 Svelato alcun misfatto?...

2. Ancor l'esame ignorasi.

Chiuso tutt'ora egli è

*Tutti* Ah! tolga il Ciel che il debole

Ed inesprato core

Sedur si lasci o Vincere

Da speme o da timore;

Tolga ch' mai dimentichi

Che accusatore è il Re.

(*si aprono le porte esce Hervey*)

*Coro* Ecco, ecco Hervey

*Her.*

Si guidano

(*ai s. ldati che partono*)

Anna e Percy

*Coro* circondandolo

Che fia!

*Her.* Smeton parlò

*Coro* L'improvviso

Anna accusata avria!

*Her* Colpa ci svelò che fremere;

Ed arrossir ne fè.

Ella è perduta

*Coro* Ah! misera!

(*Accusatore è il Re*)

S C E N A V:

*Enrico Hervey e Coro*

*Her.* Scostatevi., il Re giunge.: il coro si ritira  
 E dal Consesso

Chi vi allontana

*Enr.* Inopportuna or fora

La mia presenza. Il primo colpo è sceso;

Chi lo scagliò si asconda.

*Her.* Oh! come al laccio

Smeton cadea!

*Enr.* Nel carcer suo ritorni

Il giovin cieco; e a creder segua ancora

Finchè sospesa è l'ora

Della vendetta mia d'aver salvata

D'anna la vita Ella si appressa

*Her.* E quindi

Vien condotto Percy fra suoi custodi.

*Enr* Si eviti. (*per urcire*)

S C E N A VI

*Anna e Percy da parte opposta in mezzo alle  
 guardie Enrico ed Hervey.*

*Anna da lontano* Arresta Enrico.

(*Enrico vuol partire*)

(*avvicinandosi con dignità*) Arresta., e m'odi

*Enr.* Vi udrà il Consiglio.

*Anna* A piedi tuoi mi prostro;

Svenami tu ma non espormi, o Sire

All'onta d'un giudizio: il regio nome,

Fa che in me si rispetti.

*Enr.* Hai rispettato.



Il rogio grado tu? Moglie d' Enrico

Ad un Percy scendeva,

(*Per. che si era in disparte a queste parole s'avanza*)

E su di questo

Dispegiato Percy non sdegnasti

Farti rivale... e a lui l'amate hai tolto.

*Enr.* Fellone! e ardisci?...

*Per.* Il ver parlasti ascolta.

Sarò fra poco iunanzi

A tribunal più santo e più tremendo

Che il tuo non sia Giuro per quello... io giuro

Ch' ella non ti offendeva... che me scacciava,

Che all' audace mia speme ardea di sdegno...

*Enr.* Dell' amor suo più degno

Un vil paggio rendeva... Egli il confessa...

E cento adduce testimoni...

*Annv* Cessa (*con forza*)

A questa iniqua accusa

Mia dignità riprendo ed altamente

Smetton seduttor te Sire, io grido.

*Enr.* Audace donna!...

*Anna* lo sfido

Tutta la tua potenza Ella può darmi

Morte, ma non infamia E mio delitto

L' aver proposto al trono un nobil core

Come il cor di Percy; d' aver creduto

Felicità suprema

L' esser di uu Re consorte

*Per.* Oh gioia estrema!

No, eosì turpe affetto

Tu non udrivi... io ne son certo e lieto

Con tal certezza il mio destino attendo...

Ma tu vivrai... si tu vivrai

*Enr.* Che intendo?

Ambo morrete o perfidi;

Chi può sottrarvi a morte?

*Per.* Giustizia il può...

*Anna* Giustizia!!...

Muta è d' Enrico in Corte.

*Eur* Ella a tacersi apprese

Quando sul trono inglese

Ceder dovette il loco

Una Regina a te.

Ma parlerà fra poco

*Per* E tu l' ascolta, o Re.

Se d' un tradito talamo

Dessi vendetta al dritto

Soltanto il mio si vendichi

Esso nel cielo è scritto.

Sposi noi siam.

*Enr* Voi sposi!!...

*Anna* Ah! che di tu?

*Enr.* Tant' osi?

*Per.* Riprendo i dritti miei:

Ella sia resa a me.

*Enr.* E sposa tua tu sei!...

*Anna* lo... *titubante*

*Per.* Puoi negarlo?...

*Anna* (*Alimè...*)

a 3

*Per* Fin dalli età più tenera

Tu foste mia lo sai:

Tu mi tradisti, io, misero

Anche infedel t' amai:

Quel che mi t' ha rapita

Ti toglie onore e vita...

Le braccia io t' apro io voglio

Renderti vita e onor.

*Anna* Ah del tuo cuor magnanimo

Qual prova a me tu dai!

Perisca il di che perfida.

Te pel crudel lasciasti!

M' ha della fe tradita

Il giusto Ciel punota...

Io non trovai nel soglio



Altro che affanno e orro  
*Enr.* ( Chiaro è l' inganno inutile.  
 Chiara la trama assai...  
 Ma copia rea. non credere  
 Ch' io ti smentisca mai...  
 Dall' arte tua scalttrica  
 Tu rimarrai punita ...  
 Più rio che avrai cordoglio.  
 Strazio ne avrai maggior.)  
 Al Consiglio sia tratti o custodi.

*Anna* Anco insisti ?

*Per* Il consiglio ne ascolti'

*Enr.* Va confessa gli antichi nodi  
 Non temer ch' io li voglia disciolti.

*Anna* Ciel ! Ti spiega .. furore represso  
 Più tremendo sul volto ti sta

*Enr.* Coppia iniqua ! l' inganno tuo stesso  
 Sull' odiato tuo capo cadrà.

a 3

Salirà d' inghilettra sul trono  
 Altra donna più degna d' affetto  
 Abborrito infamat, o rejtto  
 Il tuo nome, il tuo sangue sarà.

*Anna e Percy*

Quanto ah quanto è funesto il tuo dono  
 Altra donna giammai non apprenda  
 L' iughilterra mai più non intenda  
 L' empio strazio che d' anna si fa !

*Anna e Percy partono fra soldati*

C C E N A VII.

*Enrico indi Giovanna Seymour*

*Enr.* Sposa a Percy. Pria che ad Enrico ell' era  
 Sposa a Percy. Non mai menzogna è questa  
 Onde sottrarsi alla tremenda legge  
 Che la condanna mia colpevole moglie.—  
 E sia pur ver la coglie  
 Legge non men tremenda, e la sua figlia  
 Ravvolge anch' essa nella sua ruina.

*Gio.* Sire...

*Enr* Vieni Seymour... tu sei regina

*Gio.* Ah Sire,.. il mio rimorso

Mi guida al vottro pie.

*per prostrarsi Enrico la solleva.*

*Enr.* Rimorso ...

*Gio,* Amaro.

Estremo, orrendo, Anna vid' io l' intesi.

Il suo pianto ho nel cor; di lei pietade

In un di me del suo morir cagione

Esser non vò ne posso., Ultimo addio.

Abbia il mio Re.

*Enr.* Più che il tuo Re sou' io

L' amante io l' amante

Ch' ebbe i tui giuri, e che fra poco all' ara

Altri ne avrà più sacri

*Gio* Ah ! non gli avessi

Mai proferiti quei funesti giuri,

Che mi han perduta ad espiarli o Sire

Ne andrò in remoto asilo ove non giunga

Vivente sguardo, ove dè miei sospiri

Non oda il suon altri che il Ciel...

*Enr.* Deliri:

E doue in te si strano

Propo to o donna ? E spero tu partendo,

Anna far salva ? lo più l' abborro adesso.

L' abborro or più che si ti affligge, e turba,

Che a speguer giunge il tuo medesimo amore

*Gio* Ah! non è spento... Ei mi consuma il core!

Per questa fiamma indomita

Alla virtù preposta.

Per quegli amari spasimi,

Pel pianto che mi costa...

Odi la mia preghiera..

Anna per me non pera...

Inuanti al cielo e agli uomini

Rea non mi far di più.



*Enr.* Stolta ! non sai...

( *si apron le porte delle sale.* )

Ma, frenati.

Sciolto è il consiglio *Gio.* Ah ! modi.

*Enr.* Frenati severamente ( *Seimour rimane afflittissima* )

S C E N A VIII.

*Hervey* con gli *Sceriffi* che portano la sentenza del Consiglio accorrono da tutte le porte ( *Cortigiani e Dame* )

*Her.* pari unanimi

Sciolsero i regi nodi...  
Anna infedel consorte  
E condannata a morte,  
E seco ognun che complice  
E istigator ne fù.

*Coro* A voi supremo giudice,  
Sommessa è la sentezza.  
Unica speme ai miseri  
E la real clemenza  
I Re pietoso immagine  
Sono del Ciel quaggiù.

*Enr* Rifletterò giustizia

Prima è del Re virtù *prende la*

*Scntenza delle mani degli Sceriffi Giovanna si avvicina ad Enrico con dignità. Il Coro si arresta in lontananza*

*Gio.* Ah ! pensate che rivolti  
Terra e Cielo han gli occhi in voi,  
Che ogni core ha i falli suoi  
Per dovere altrui mercé.

La pietade Enrico ascolti.

Se al rigore è spinto il Re.

*Enr.* ( Basta. uscite, e ancor raccolti

( Siano i Pari innanzi a me.

*Coro* ( La pietade Enrico ascolti,

( Se al rigore è spinto il Re.

*partono Enrico entra nella sala del Consiglio*

S C E N A IX.

*Atrio* nelle prigioni della torre di Londra.  
*il fondo e le porte sono occupate da soldati*  
( *Percy scortato dalle guardie indi Bochefort-*  
*Per.* Tu pur dannato a morte,

Tu di niun fallo reo ?

*Roch.* Fallo mi e grave

L' esser d'Anna fratello.

*Per* Oh, in qual titrassi

Tremendo abisso !

*Roch.* Io meritai cadervi,

Io che da cieca ambizion sospinto,  
Anna sedussi ad espirare al soglio.

*Per.* Oh ! amico... al mio cordoglio

Il tuo s' aggiunge, Ah ! se sperarti salvo  
Potessi ancor men dolorosa e amara  
La morte mi faria questa speranza.

*Roc.* Dividiamci da forti... alcun s' avanza

S C E N A X.

*Hervey e detti*

*Her.* O voi di lieto evento

Nunzio son' io. Vita concede ad ambi  
Clemente il Re.

*Per.* Vita a noi soli ? ed Anna !

*Her.* La giusta sua condanna  
Soffrir dev' ella

*Per.* E me si vile ci tiene:

Che viver voglia io reo, quando ella muore ?  
Ella innocente ! a lui ritorna. e digli  
Ch' io ricusai così funesto dono,  
Digli che in questo petto  
Come paio l' amor sacra e la fiamma  
Che da virtù nascea digli che in core  
In mezzo ai mali miei parla l' onore.  
Vieni infelice Amico unico e questo  
Conforto che mi resta  
L' abbracciarti e morir



De ! frena il pianto,  
 Serbati d' ambi a rammentare un giorno  
 L' atroce, fato, e ti consoli allora  
 Il saper, che Percy dopo l' estremo  
 Di tenera amistà candido amplesso  
 A lei pensando a lei... moriva almeno  
 Col suo nome sul labbro, e più nel seno.

Vivi tu te ne scongiuro,  
 Tu men tristo, e men dolente;  
 Cerca un suolo, in cui sicuro  
 Abbia asilio un innocente,  
 Cerca un lido in cui vietato  
 Non ti sia per noi pregar.

Ah! qualcuno il nostro fato  
 Resti in terra a lagrimar.

*Roch.* Oh! Percy di te men forte,  
 Men costante non son io.

*Her.* Risolveste?

*Roch.* Udisti.:

a a

Morte...

*Hen.* Sian divisi

a a Amico.; addio.

*P'er.* Nel veder la tua costanza  
 Il mio cor si rasserena,  
 Non temer che la sua pena  
 Non soffria che il tuo soffrir  
 L' ultim ora che s' avanza  
 Ambidue sfidar possiamo  
 Che nessun quaggiù lasciamo  
 Nè timore, nè desir.

*si danno un addio, e partono fra i soldati*

S C E N A XI.

*Escono le Damigelle di Anna dalla prigione  
 ov' e rinchiusa,*

Coro

*Tutti* Chi può vederla a ciglio asciutto  
 In tanto affanno, in tanto lutto,  
 E non sentirsi spezzar il cor!

*A parte* Or muta e immobile qual freddo sasso  
 Or lungo e rapido studiando il passo;  
 Or trista or pallida com' ombra in viso.  
 Or componendosi ad un sorriso.  
 In tanti mutasi diversi aspetti.  
 Quanti in lei sorgono pensieri e affetti  
 Nel suo delirio nel suo dolor.

S C E N A XII.

*Anna dalla sua prigione*

*Si presenta in abito negletto; col capo scoperto  
 si avanza lentamente assorta in profondi pen-  
 sieri Silenzio universale Le Damigelle la cir-  
 condono vivamente commosse Ella le osserva  
 attentamente sembra rasserenarsi*

*Anna* Piangete voi donde tal pianto!.,. E questo  
 Giorno di nozze Il Re mi aspetta.. è acceso  
 Infiorito l' altar' datemi tosto  
 Il mio candido ammante; il crin m' ornate  
 Del mio retto di rose

che Percy non lo sappia il Re l' impose.

*Coro* Oh ! memoria funesta

*Anna* Oh! chi si duole ?

*Coro* Oh! memoria funesta !

*Anna*

Oh! chi si duole?

Chi parlò di Percy Ch' io non lo vegga  
 Ch' io m' asconda a suoi sguardi E vanò Ei vicne  
 Ei mi Accusa... ei mi sgrida Ch! mi perdona  
 Infelice son' io. Toglimi a questa  
 Miseria estrema.. Tu sorridi... oh gioia !  
 Non fia non fia che qui deserta io moia !

Al dolce guidami

Castel natio.

Ai verdi platani

Al questo rio,

Che i nostri mormora

Sospiri ancora.

Colà dimentico

Dè corsi affaui



Un giorno rendimi  
De miei primi anni,  
Un giorno solo  
Del nostro amor,  
*Coro* Chi può vederla ec.  
S C F N A XIII.

*Odesi suono di tamburi Si presentano le guardie  
Hervey e Cortigiani*

*Anna* Qual mesto suon?... che vedo?...  
*Hervey!* le guardie?...  
( *le osserva attentamente riviene dal suo*  
*Her* Ite dal carcer loro delir. alle guardie ( )  
Sian tratti i prigionieri  
*Anna* Oh? in quale istante  
Del mio delirio mi riscuotì, o Cielo?  
A che mai mi riscuotì?...  
SCENA ULTIMA

*escono da varie prigioni Rochefort Percy e poi  
ultimo Smeton*

*Roch.* { *Anna*  
*Per.* }

*Anna* Fratello!  
E tu Percy... per me per me morite!  
*Sme.* Io solo vi perdei me maledite...  
( *avanzandosi si prostra a piedi d' Anna*  
*Anna* Smeton!... ( *si ritira come bigottiti e si  
copre il volto col manto* )

*Per.* Iniquo!  
*Sme.* Ah si... Io son ch' io scenda  
Con tal nome fra l' ombre. Io mi lasciai  
Dal Re sedurre-Io v' accusai credendo  
Serbarvi in vita ed a mentir mi spinse  
Un insano desire una speranza  
Ch' io tenni in core un anno intier repressa  
Maleditemi voi...

*Anna* Smeton!... Ti appressa.

Sorgi che far Che l'arpa tua non temprì?  
Chi ne spezzo le corde  
*Smeton e sempre in ginocchi ella lo alza*

*Roch.* *Anna.*  
*Per.* Che dici?  
*Donz.* Ritorna a vaneggiar  
*Anna* Un suon somnesso  
Tramandou esse come il gemer tronco  
Di un cor che mora—egli e il mio cor ferito  
Che l'ultima breghiera al ciel inspira  
Udite tutti

*Roch.* {  
*Per.* { Oh! rio martir!  
*Sme.* }

*Coro* Delira.

*Tutti* *iosieme*  
*Anna* Cielo, a' miei lungi spasimi  
Concedi alfin riposo:  
E questi estremi palpiti  
Sian di speranza almen.

*Tutti* L'estremo suo delira  
Prolunga, o ciel pietoso,  
Fa che la sua bell'anima  
Di te si desti in sen *silenzio*

*Odonsi colpi di cannone in lontano e suonar di  
canpane Anna riviene a poco a poco*

*Anna* Chi mi sveglia? ove sono? che sento  
Suon festivo? Che fia? favellate:

*Coro* Acclamata dal popolo contento  
E Regina ...

*Anna* Tacete... cetsata  
Manea, ahi! a comprimere il delitto  
D' Anna il sangue e versato sara.  
*si abbandona fra le braccia delle Damigelle*  
*Tutti* Ciel risparmi al suo core trafitto  
Questo colpo a cui regger non sa



*Anna* Coppia iniqua, l'estrema vedetta  
 Non impreco in questa ora tremenda  
 Nel sepolcro che aperto m'aspetta.  
 Col perdono sul labbro si scenda,  
 E' m'acquisti clemenza e favore

Al cospetto d'un Dio di pietà sviene

*Tutti* Sventurata ella manca... ella more!  
 si presentano gli *Seeriffi* a prendere i prigionieri.  
*Roche forte, Smeton e Percy* vanno loro  
 incontro, e, *Additando Anna* esclamano  
*Tutti* Immolata una vittima è già!

*Fine del Melodramma*

